

COPARRO

N° 4

CULTURA

NON ESSENDO LA PAROLA SAN AMBROGIO MENZIONATA NEL NUOVO CONTRATTO OSPEDALIERO E PERTANTO DA CONSIDERARSI ABOLITA L'OMONIMA FESTIVITÀ. IBIDEM NON ESSENDO MENZIONATA LA PAROLA SALARIO È PERTANTO DA CONSIDERARSI SOPPRESSO ANCHE QUEST'ULTIMO!

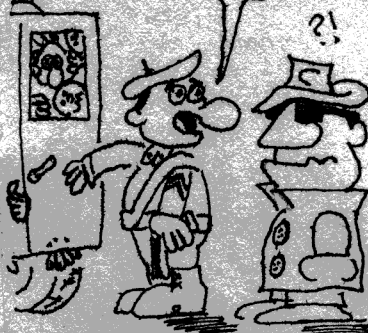


SE L'INTER NON GIOCASSE TUTTE LE SETTIMANE SI SAREBBE ANCHE EVITATO DI APRIRE IL DAY HOSPITAL AL PIANO OTTAVO



RETATA AL S. PAOLO!

DOTTO GLI INFERMIERI LI ARRESTIAMO DOMANI SUI CELLULARI CI STANNO SOLO I PRIARI



TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI

TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI



TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI

ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI

SOMMARIO:

- Assemblea di Orfani pag 3
- Autunno Freddo pag 5
- Spese Militari: no grazie pag 7
- La speranza... non e' mai troppa pag 11
- In ginocchio si vince pag 13
- Notiziario semi-serio
- La posta di Cidino
- Notizie flash -
- Varie
- Humor
- Pubblicità arretramento

"Coprocultura"

PERIODICO A CURA DEL COLLETTIVO
LAVORATORI OSPEDALE SAN PAOLO (Milano)

MI DICA SINCERAMENTE,
SE IO FOSSI SUO FRATEL-
LO E LAVORASSI IN OSPE-
DALE CHE COSA METTE-
REBBE IN PIÙ NEL
CONTRATTO?

MUTANDE DI
FERRO OB-
BLIGATORIE!



RISERVATO ALLE SIGLE SINDACALI MA
NON SOLO....

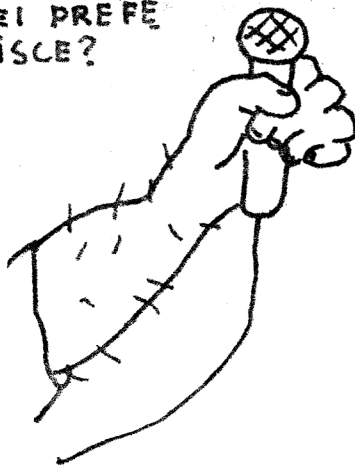
All'inizio dell'assemblea sembra-
va esservi un rapporto tra chi
dietro il tavolo "dirigeva" per co-
si dire i "lavori" e chi invece sta-
zionava di fronte a sentire e a
intervenire, il tema era il famoso
parcheggio che l'amministrazione
del S. Paolo aveva concesso in es-
clusiva ai sig. Primari e affini.
Per quanto possa sembrare banale
un tema del genere, c'è da dire in
ogni caso che si trattava di una
lotta, con prese di posizione, azio-
ni ecc, in un posto che in ogni ca-
so è assai avaro per quanto riguar-
da questo genere di cose; l'eguali-
tarismo infine ci sembra ancora
cosa assai importante, anche se per
qualcuno è evidentemente fuori mo-
da. Col passare dei minuti, il tavo-
lo dei sindacati e l'assemblea di
lavoratori prendono le distanze
l'uno dall'altra, emergono due vi-
sioni opposte, o meglio una visio-
ne di lotta da una parte e la ne-
gazione della lotta dall'altra.
Il risultato sarà che sulla ques-
tione in esame coloro che sono
preposti alla contrattazione con
l'amministrazione si recheranno
in quella sede a titolo e con opi-
nioni personali o di sigla, rifiu-
tandosi addirittura con parole es-
plicithe di essere portavoce della
volontà assembleare, cosa che del
resto non "sentivano" minimamente.
Perché? Siamo per la coscienza e
non per la passività, e questa pro-
babilmente è una delle chiavi di
volta per spiegarci il ripetersi
di simili fenomeni. Effettivamente
chi è nella posizione di dover spi-
egare agli "altri" e di dover deci-
dere per gli "altri" a lungo andare
ne comincia ad averne le tasche
piene e contemporaneamente entra
in una curiosa dimensione patriar-
cale. Un buon padre è anche una
buona coscienza che pensa per té,
fa per té ecc. ma attenzione, ques-
ta pratica assai diffusa oggi ha
anche lei il rovescio della meda-
glia e quando poi si è tagliati
fuori dalle azioni, dalla vita e
dalle decisioni ecco che cala una
cortina di fumo su chi è "gente
comune" mentre viceversa chi è un
padre sindacale si irrigidisce

sempre più nel suo ruolo, paura di essere esautorato? Gelosia del proprio poter disporre? Fare, intralazzare nelle stanzette dei bottoni. Se qualcuno invece esce dagli schemi come è accaduto durante l'assemblea e durante la lotta che la ha preceduta, ecco che allora si verifica la rottura, ed ecco che la pratica politica della lotta comincia ad essere strumento da sottrarre alla "gente", esso non è prevedibile, anzi è famosa variabile indipendente, è comunque sconvolgimento e come tale non è per niente accettato da chi è convinto che la miglior cosa possibile da fare sia conservare quello che già esiste. Sappiamo tutti che razza di animali siamo noi del S. Paolo e forse è per questo che è invalso l'uso di guardarsi poco negli occhi, di far poche assemblee, o di prevederne già l'inutilità grazie alle pratiche correnti. Quali concezioni possono emergere in siffatta situazione che poi non è cosa che riguardi solo il S. Paolo a quanto pare. Non ci fa

piacere, anche perché non crediamo si tratti di uno scherzo, sapere che "per risolvere i problemi del S. Paolo" esistono a detta di un cartello firmato dai delegati due sistemi "democratici": il primo è l'utilizzo di dirigenti "capaci", il secondo è "l'uso" della magistratura. Ciò che ci raccapriccia in questi casi, non è tanto il terrore di quello che i manager efficienti hanno già dimostrato di saper fare, e nemmeno l'utilizzo di una magistratura che in ogni caso è ben lungi dal farsi "utilizzare", infatti in fondo queste sono cose discutibili, e sono solamente la punta dell'iceberg, quello che resta sommerso è la più totale estraneità ed inutilità della cosiddetta gente comune di fronte a questo tipo di "soluzioni". D'accordo, le istituzioni si possono anche adoperare se se ne ha l'intelligenza e la forza, ma non si può chiedere a costoro di fare la politica per i bisogni altrui. Non si può pretendere che qualche grande padre istituzionale si faccia carico di fare quello che nessuno chiede più a nessuno, e cioè la politica, la lotta sociale e la manifestazione esplicita dei propri

QUALE È LA LOTTA CHE LEI PREFERISCE?

QUELLA DEL KETCH SU CANALE 5!



bisogni. Nessuno allora si stupisce se da scegliere non ci sia più niente di nuovo, se le idee si rivelano stagnanti o inesistenti e se alla fine tutti pensano ai cazzi loro in più con l'aggravante in certi casi di far finta di pensare a quelli degli altri. Vi è poi una categoria di para/sindacali che non ha nemmeno bisogno di fingere l'esistenza di una qualsiasi forma di rapporto tra se e i lavoratori, ci riferiamo a coloro che non hanno ormai questa sorta di problemi moralistici ma che anzi hanno dentro di sé una ben precisa determinazione agli avvenimenti di grado. Costoro sono già discreti dirigenti di se stessi oltre che del potere (quello vero) e come tali ne hanno già assorbito anche il linguaggio, cioè un misto tra le frasi fatte di Craxi e i titoli più stupidi delle minchiato giornalistiche del regime. In verità non sono un gran che pericolosi se si eccettua il fatto che è la loro stessa presenza ad essere indice del bieco individualismo che oggi viene venduto a tutti come se fosse la medicina per uscire dalla "crisi".

AUTUNNO FREDDO

AUTUNNO FREDDO IN OSPEDALE per due motivi:

-1) lo scoppio di una caldaia che ha provocato il blocco dei ricoveri e la dimissione graduale dei ricoverati a causa del freddo venutosi a creare.

-2) situazione gelida che serpeggia nei corridoi con le moquette nelle corsie, negli animi degli amministratori guardinghi, nei primari instabili, negli spiriti dei delegati battaglieri e titubanti, che tutt'insieme contribuisce a creare quel clima di aspettativa nella maggior parte dei lavoratori, che non sa cosa stia succedendo, che aspetta chissà che cosa ma che non riesce a palpare qualcosa che sia di più di una semplice sensazione epidermica.

Il freddo di tipo meteorologico forse può addebitarsi al caso, alla disgrazia inevitabile o forse (come qualcuno ventila) al premeditato dolo di qualche "oscuro terrorista". Il dato certo è che lo scoppio di tale caldaia, ha provocato danni che si aggirano sul miliardo di lire ed il blocco temporaneo delle accettazioni degli ammalati. Comunque di tre caldaie, solamente una era fatta funzionare ininterrottamente da 5 anni, senza alternarla con le altre due.

A questo punto non ci interessa stabilire se esistano responsabilità precise (anche perché non siamo assicuratori che devono sborsare milioni); quello che ci preme far rilevare è come l'ospedale S. Paolo, peccchi parecchio in disfunzioni di carattere tecnico.

Tra queste, la costruzione della camera operatoria, il cui terrazzo inclinato verso l'interno, provoca nelle giornate piovose allagamenti nelle sale sterili. -altri 2 miliardi per la sistemazione.

Un'altra era in origine la mancanza di sale-parto nei reparti di maternità (altri milioni), oppure la strutturazione attuale del Pronto Soccorso, che provoca enormi problemi oggi, con 220 posti, figuriamoci a ospedale ultimato con 1200 posti letto.

E poi altre disfunzioni minori, che la gente che lavora nelle corsie conosce molto bene: -mini-reparto che sorgono e scompaiono nei reparti; soggiorni degli ammalati trasformati in corsie, e corsie che diventano studi medici.

Non solo, ma accanto a questa deficienza tecnica che può essere addebitata ai piani sballati di ingegneri che non pensavano di progettare un ospedale, esiste soprattutto, e lo diciamo chiaramente senza voler fare demagogia, una precisa volontà politica così retriva, così brutale, che è quella che sul problema della salute l'unico elemento che prevale è l'interesse, il soldo, il prestigio, lo accaparramento delle cattedre e delle poltrone.

VOGLIO CHETU
TE NE VADA SE
RENAMENTE.

RICORDATI DI
PAGARE IL
TICKET



Non abbiamo timore a dire che prima si sono create le varie cattedre e poi s'è costruito l'ospedale S. Paolo....; e ancora oggi è in atto una fase di sistemazione delle varie figure primarie, nella quale a fare la parte dei leoni sono i vari baroni universitari. Tutto questo grazie alla cogestione dell'ospedale da parte di un organo politico ed amministrativo (PSI-PCI), ormai impotente

ed esautorato nelle sue scelte, ed un organo tecnico sanitario che grazie alle scelte oculate del suo sovrintendente(DC), fa il bello e il cattivo tempo, piazzando le proprie pedine nei posti più strategici.

Non andiamo oltre questi meccanismi viscidati del potere, anche se è necessario a volte sapere con chi si ha a che fare, anche se poi il colore di chi governa, non cambia di fatto la situazione dei fatti.

Invece, in contrasto, esiste la realtà della maggioranza dei lavoratori che assiste indifferente, impassibile e che contribuisce a creare quel clima freddo di cui parlavamo al 2° punto. Nessuno crede nemmeno in sé stesso, nelle proprie possibilità personali e collettive di cambiare la situazione. E' un rinchiudersi nel proprio circolo personale; è una "riscoperta" di interessi particolari, che anni addietro non esistevano; anni caratterizzati da una forte tensione ideologica spontanea, svincolata dai poteri tradizionali. Oggi esiste il rigetto di tutte le ideologie, di tutti i partiti e gruppi politici che vengono sentiti estranei alla propria vita e visti con una certa diffidenza.

Sintomatico all'interno dell'ospedale, il fatto che diversi reparti hanno rifiutato di eleggere il proprio delegato, non perché esista una reale forma di autogestione, ma per il semplice motivo che alla gente non gliene frega un cazzo; ..mentre è più interessata alla costituzione del "Milan-

Club" e ai tornei di scopa, piuttosto che alle assemblee, ormai sempre più rare, nelle quali le cose dette sono ormai scontate, distanti e dove a parlare sono sempre le stesse persone e delegati.

Questa è la realtà che ci si presenta e che dobbiamo tener conto. Non aiuta di certo a cambiare la situazione rifiutando il confronto diretto con i lavoratori, né facendo politica negli angoli nascosti dei corridoi, né adottando pratiche scorrette, strumentalizzando a secondo delle situazioni, i lavoratori su obiettivi non qualificanti.

Se l'espressione massima di un consiglio dei delegati, di fronte al disastro del settore pubblico, è quella di "invocare la presenza di dirigenti seri e capaci", e lo intervento della magistratura per colpire baroni e funzionari mafiosi, vuole dire (ammettendo la buona fede) demandare ad organi esterni la risoluzione dei propri problemi. Diversamente (non ci meravigliremmo di manovre subdole) vuole dire puntare unicamente, manovrando i lavoratori, ad un rimpasto e riassetto delle varie cariche e poltrone.

Nel primo e nel secondo caso:

NON CI STIAMO!!

Diverse sono le nostre concezioni come anche le pratiche e i metodi.

Non abbiamo ambizioni di potere, né pretesa di costituirci in avanguardia, né vogliamo sostituire ci ad un consiglio dei delegati o sigla sindacale.

COPROCULTURA che farà????

risposta: -fa unicamente quello che riesce a fare!!

non si può non essere, data la situazione esistente in ospedale, che punto di riferimento, stimolo al dibattito per quei lavoratori che credono ancora che qualcosa possa cambiare, partendo da quelli che sono i nostri bisogni, le nostre ansietà, le nostre contraddizioni e momenti felici.

"CI SONO MOLTI MODI DI UCCIDERE. SI PUO' INFILARE A QUALCUNO UN COLTELLO NEL VENTRE, TOGLIERGLI IL PANE, NON GUARIRLO DA UNA MALATTIA, FICCARLO IN UNA CASA INABITABILE, MASSACRARLO DI LAVORO, SPINGERLO AL SUICIDIO, FARLO ANDARE IN GUERRA. urlike meinhof

SPESE MILITARI: NO GRAZIE!

- TAGLI DELLA SPESA PUBBLICA E AUMENTO DELLE SPESE MILITARI.
- RISTRUTTURAZIONE DELLA PRODUZIONE E AUMENTO DELLE INDUSTRIE BELLICHE.
- MILITARIZZAZIONE, INVOLUZIONE AUTORITARIA E REPRESSIONE.
- SVILUPPO TECNOLOGICO E NEUTRALITA' DELLA SCIENZA.
- LA SCIENZA E LA MEDICINA, SONO NEUTRALI.??

CoproCultura vuole dare un contributo al dibattito su argomenti come il crescente militarismo, gli euro-missili, oggi posti al centro dell'attenzione dalle varie componenti partitiche, politiche e non.

Ciò scaturisce dal fatto che, di fronte a tale problema, numerose sono le posizioni; -c'è chi esprime un generico pacifismo, che fa più leva sugli stati emotivi ed irrazionali della gente (paura dell'olocausto mondiale), piuttosto che sulla volontà di modificare lo stato attuale delle cose; -c'è chi lo esprime in senso filo-sovietico o

americano. Il nostro invece, è un contributo, che partendo dalla realtà dell'ospedale, vuole arrivare a confrontarsi, arricchirsi con le altre situazioni specifiche (fabbrica, territorio, carcere, culturale ecc.). Anche perché di fronte alla complessità che lo scontro sociale presenta, la parzialità di vedute porta molto spesso a confondere uno spezzone di realtà, con la realtà in generale.

In un primo momento verrebbe spontaneo chiedersi: cosa c'entriamo noi, lavoratori della Sanità, con la guerra in Libano, o le trattative di Ginevra sulla limitazione delle armi nucleari? C'entriamo per il semplice motivo che tra i tagli della spesa pubblica e aumento di quelle militari, si privileggeranno queste ultime, se si vuole operare (cosa che sta già avvenendo da anni) per una scelta militaristica.

Inflazione galoppante e spesa pubblica in deficit (anche se non corrisponde a vero), sono giustificazioni apportate per ridurre al minimo i costi in questo settore e investirli, poi nel campo militare (eserciti sempre più addestrati, incremento e sviluppo delle industrie belliche).

Però la maggior parte della popolazione continua a vedere que-



sti aspetti isolati e scollegati fra loro. Non tutti sanno che il tetto inflazionistico fissato dal governo (13%), viene superato ampiamente per quello che riguarda le spese militari (17%). Non tutti sanno che il fatturato delle industrie belliche va oltre il 150%. Non tutti sanno che si esportano e si vendono armi soprattutto a quei paesi, a quegli eserciti, a cui bisogna poi dedicare opera di pacificazione.

COSA VUOLE DIRE TUTTO CIO'?

QUALI SONO LE CONSEGUENZE CHE NE DERIVANO?

Appare evidente come rilanciando la politica degli armamenti e il rafforzamento degli eserciti, quest'ultimi vengano ad assumere compiti che non si arrestano solamente al controllo del corpo sociale e alla militarizzazione

La produzione é delle più varie e l'industria delle armi si é notevolmente evoluta,acquisendo un notevole livello di tecnologia e di autonomia. Da industria di assemblaggio su licenze americane,si é trasformata in industria di progettazione e di costruzione autonoma.

Selenia,Oto-Melara,IRI,Aermacchi sono le industrie più note,seguite dalla Breda,la Piaggio,la Beretta,l'Augusta,che riforniscono di armi i paesi come il Sud-Africa,Iran,Israele,Argentina,Brasile.Paesi come si vede con regimi dittatoriali.

Ma l'aspetto più grave é che il 90% delle industrie belliche che esportano armi,sono a partecipazione statale.

Quindi niente mercanti di morte senza scrupoli,bensi un preciso disegno economico della nostra classe politica,che senza esitazione vende armi al miglior offerente,nonostante si riempa la bocca continuamente di pace,sviluppo,difesa dei popoli oppressi e rispetto dei diritti dell'uomo

RAPPORTO SPESA MILITARE E SPESA PUBBLICA -

Come incide la spesa militare? La quota spesa dall'Italia per gli armamenti si va allineando a quella inglese e ha superato di poco quella tedesca,anche se poi é il cittadino italiano,quello che,con il più basso prodotto lordo pro-capite in Europa,contribuisce maggiormente,in termini reali,al sostentamento della spesa militare.

SPESA MILITARE IN ITALIA:

1980:- 5800 miliardi di lire
1981:- 7500 " " "
1982:- 10100 " " "
1983:- 11890 " " "

Cui si accrescono sempre di circa 2000 miliardi(stanziamanti straordinari).

Rapportando l'incremento tra l'82 e l'83,si ha un aumento del 17%, che risulta superiore al tetto

dell'inflazione programmato del 13%,mentre settori come la Pubblica Istruzione e gli Enti Locali vedono decurtati i loro bilanci rispettivamente del 6,89% e del 5,4%.

Tagli questi che vengono giustificati attraverso campagne stampe,che tendono a dimostrare come il settore della Sanità(per che ci riguarda)sia paurosamente in deficit e gravi in modo insostenibile sulle capacità finanziarie della pubblica amministrazione. Così si vara una Legge finanziaria che fa divieto agli ospedali e agli enti locali di assumere nuovo personale;si riduce il numero dei posti-letto per regione, senza però potenziare le strutture extra-ospedaliere presenti(dove ci sono) sul territorio.

NIENTE DI PIU' FALSO.

Queste manovre vengono compiute per coprire quelli che sono i veri dissesti della finanza pubblica come le spese militari,evasioni fiscali e partecipazioni statali.

In effetti comparando le cifre di entrata e di uscite del Servizio Sanitario Nazionale avremo:

Rapporto entrate uscite del S.S.N.1982

ENTRATE

	miliardi
Contributi lav. dip. privati	16.716
Contributi lav. dip. pubblici	4.675
Aliquota aggiuntiva recentemente introdotta dell'1,65% dei dip. privati	2.756
Versamenti che lo Stato precedentemente faceva alle Regioni provincie e Comuni prima della riforma	2.000

Totale **26.132**
Uscite **27.060**

Dati presentati dalle Regioni alla Commissione Bilancio del Senato per la legge Finanziaria del 1982

Inoltre bisogna tener conto che in questi dati non figurano i contributi dei lavoratori autonomi (liberi professionisti,padroni), che se pagassero in modo uguale i contributi per la malattia(solo la malattia?)si arriverebbe ad avere un settore della sanità più che in attivo.Ma pur non tenendo

condo dei contributi di questi signori, si può concludere che il S.S.N. non é responsabile dei disastri della spesa pubblica.

Nonostante ciò la spesa sanitaria nel nostro paese tende a diminuire sempre più ed é di gran lunga inferiore degli altri paesi.

Tabella dimostrativa delle percentuali di incidenza del S.S.N. sul P.I.L.

78	79	80	81	82	83
5,74	6,8	5,68	5,58	5,24	5,2

Dati presentati alla Commissione Sanità della Camera il 12/13/14 Ottobre 1982

Incidenza del S.S.N. sul P.I.L. in Italia e negli altri paesi

ITALIA	5,24%
FRANCIA	7,05%
GERMANIA	10,02%
STATI UNITI	11,00%

Da tutto ciò vien fuori che siamo proprio noi che, col nostro lavoro, sosteniamo i giganteschi stanziamenti militari destinati alla nostra distruzione; siamo proprio noi che accettiamo di essere strumenti ubbidienti di quelle forze politiche, economiche ed industriali che pretendono di imporre con il terrore e la morte, il proprio dominio sul mondo.

Non si può non essere coinvolti non si può restare impassibili a guardare, ritenendo la guerra così distante, né credere nella buona fede dei nostri governanti che non premeranno mai il "bottono".

Né possono considerarsi assolti in questo paranoico gioco, i cosiddetti "cervelloni", scienziati, i fautori del progresso scientifico al servizio dell'uomo. Perché con piena consapevolezza, vengono studiate, preparate, accumulate e sperimentate le armi le più micidiali e sadiche (dalle armi a radiazione nucleare a quelle chimiche, batteriologiche sino alle bombe al neutrone).

Su circa 3 milioni di scienziati, ricercatori ed ingegneri, mezzo milione sono occupati nella

ricerca militare e in particolare in USA-URSS, il rapporto di questi ultimi é di 2 a 1, mentre gli investimenti per la ricerca militare sono pari al 14-15% della spesa stessa.

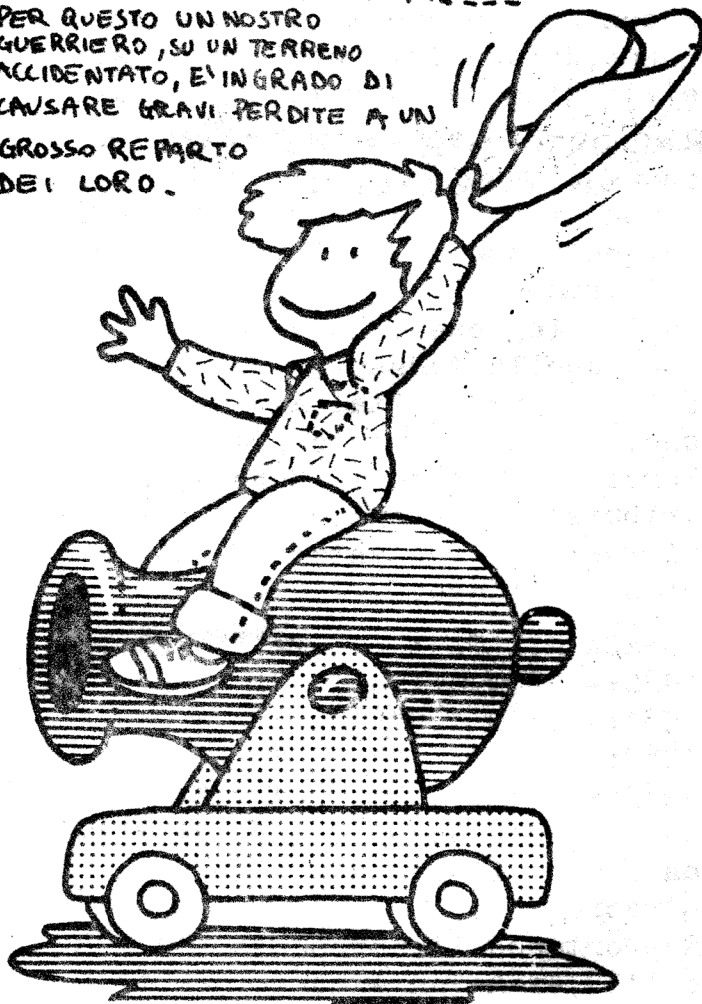
SE LA GUERRA PUO' APPARIRE DISTANTE, E' PERO' LA LOGICA CHE LA SOSTIENE QUELLA CHE SI RISCONTRA QUOTIDIANAMENTE NEI RAPPORTI PERSONALI, NELLA GERARCHIA SOCIALE, SUL POSTO DI LAVORO, A SCUOLA, NEGLI OSPEDALI, NELLE STRADE.

(pensiamo che ormai non ci sia più nulla da fare?????????)

"Coprocultura"

PERIODICO A CURA DEL COLLETTIVO LAVORATORI OSPEDALE SAN PAOLO (Milano)

I CARRI-DI-FUOCO VENERO USATI PER TRASPORTARE MIGLIAIA DI SOLDATI A FARCI LA GUERRA. IN GUERRA ESSI HANNO COMANDANTI SUPREMI E CARI GUERRIERI DI VARIO GRADO. I SEMPLICI GUERRIERI SONO SPINTI IN AVANTI, CONTRO IL NEMICO, COME UN BRANCO DI ANTILOPI. --- PER QUESTO UN NOSTRO GUERRIERO, SU UN TERRENO ACCIDENTATO, E' IN GRADO DI CAUSARE GRAVI PERDITE A UN GROSSO REPARTO DEI LORO.



LA SPERANZA.... NON È MAI TROPPIA

MISSILI E "CITTADINI"

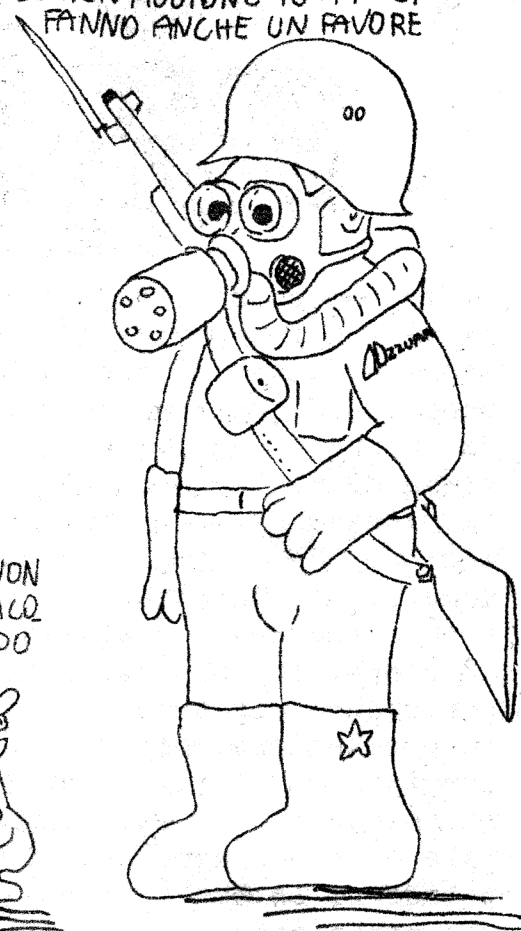
Niente vieterebbe al sig. Craxi di scendere in piazza anche lui e farsi una bella passeggiata, mani in tasca, contro i missili cosiddetti, tranne il fatto che ora essendo in veste di primo ministro egli sia troppo impegnato a farli installare, ma in fondo è un uomo anche lui e anch'egli ha paura di andare arrosto insieme ai suoi cari, peccato che la sua "carica" e le scelte derivanti appaiano, come dire, ineluttabili e che quindi mettere i missili sia ormai cosa "obbligatoria", per lui e per quelli della sua risma. Infatti i missili in Italia e altrove, sono cosa assai gradita dagli americani e si sa a loro non si può dire di no, costi quel che costi!

Allora sig. Craxi, ma anche tutti gli altri, non veniteci a rompere i coglioni con le storie sulla liberazione, certo Badoglio è stato un gran voltagabbana ma che dire di voi altri? Voi la faccia non la potete perdere perché non l'avete mai avuta? E chi oserebbe tra voi dire no ai militari italiani in Libano? E chi si opporrebbe tra di voi alla consegna verso gli americani di intere popolazioni con in testa un missile per cappello? Ma gli interessi italiani negli USA? Ma cosa penseranno di noi? Ma ci faranno l'embargo? Mi toglieranno la poltrona da sotto il culo? (Craxi). Già, è proprio il caso di dirlo, no ai missili vuol dire no a tutto e questo forse lo sanno di più loro altri governanti che non i pacifici pacifisti che si fanno randellare per il gusto di chi guarda il telegiornale, in gioco infatti è l'intero or-

dinamento politico/economico mondiale. Sicuramente a questi signori, fa un baffo che un esercito di ragazzi, ragazze, ragionieri pensionati e punk si mettano a sfilare contro i missili per il centro di Roma e dintorni, in fondo è più che umano il fatto di preoccuparsi e forse ai potenti sta bene così, anche loro si cagano sotto coi mille megaton di fianco al caminetto e sperano di nascosto, tranne i più fanatici come Longo e compagni, che il Regan rinvii per lo meno i suoi piani dinamitardi, ma così per interposta persona perché guai a dirglielo in faccia. Fa ancora loro un baffo il sapere che l'esercito pacifico non aspira e non è in grado di far tremare la poltrona che ospita le trippe del potere in quanto ben poco hanno a che sparire i giovani odierni con quelli degli anni addietro, anzi, sono i ministri stessi dopo ad

IL NOSTRO COMPITO È PROTEGGERE GLI ITALIANI CHE SE NON MUOIONO TUTTI CI FANNO ANCHE UN FAVORE

UE MANON
FA' MICALO
SÌ FREDDO



INGINOCCHIO si VINCE...

HEI, PREMIO NOBEL
PER LA MEDICINA
AL SIG. REGAN CHE
CONI PERSHING
CI LIBERERÀ DA
OGNI SPECIE DI
BATTERI NOCIVI.

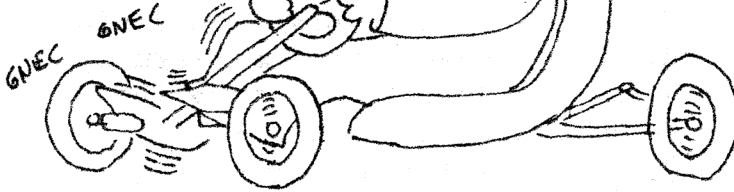
IL SIGNORE SI
CHE SE NE INTENDE

ACADEMIA DE LA
SIENSA.

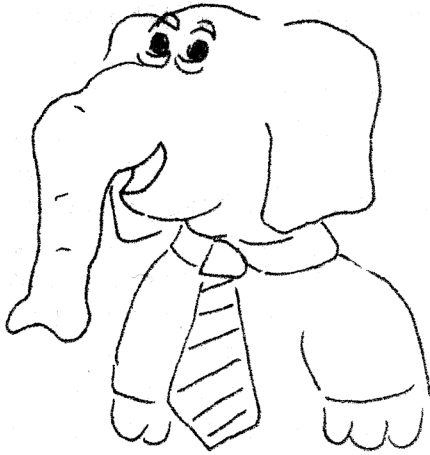
Scartato Begin, già vincitore nobel e promotore lo scorso anno dell'or mai famosa operazione "pace in galilea" della quale si stanno tuttora verificando i pacifici risultati, alla giuria degli accademici di Stoccolma non rimanevano che pochi altri nomi, infatti, finito il tempo dei negoziati, tutti i potenziali aspiranti al premio risultano purtroppo assai occupati a creare le condizioni per vincerlo o se preferite per accaparrarselo e cioè a promuovere azioni belliche da culminare con il ritiro dell'ambito premio, ma allora, a chi darlo? Bè visto che per ora tutti sono a far guerre e nessuno pensa a far pace per prendere il premio, allora che si rilancino i valori occidentali, tanto quelli van sempre bene, e poi visto che il Wojtila li ha già presi tutti i premi (si parla già di farlo santo), tanto vale assegnarlo a uno della sua scuderia. Bravo Lech! Sei sempre il migliore, soprattutto quando preghi in ginocchio, oppure quando orgoglioso ci mostri la tribù dei tuoi venti figli, anche lì sei un bell'esempio per noi poveri occidentali smemorati di tutti i sacri valori patriarcali. Ma forse han ragione i professori di Stoccolma, forse la madonna nera di Cestokova (dannazione a come si scrive) è meglio di Donna Summer, forse l'organo della cattedrale di Cracovia è meglio della chitarra di Jhon Lennon, ma cari miei, per scrollarsi di dosso le facce di mons. Glemp da una parte e di Jarulelski (rieccoci) dall'altra, altro che inginocchiamenti ci vogliono, vero? Ma non preoccupatevi, ognuno in casa sua ha un Reagan o un Andropov di troppo, solo che chi prega troppo poco oppure non prega affatto come fanno i sandinisti, alla fine non si merita il premio.

ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO

IO COI MIEI ARRETRA-
TI MI SON FATTO LA
MONOPOSTO E CON
QUELLI DEL MESE
PROSSIMO INVECE
MI COMPRO L'OMBREL-
LO PER QUANDO PIOVE.



NOI DIRIGENTI OSPEDALIERI
NON CHIEDIAMO MAI TUTTO SU
BITO, COSÌ CI DANNO TUTTO DOPO



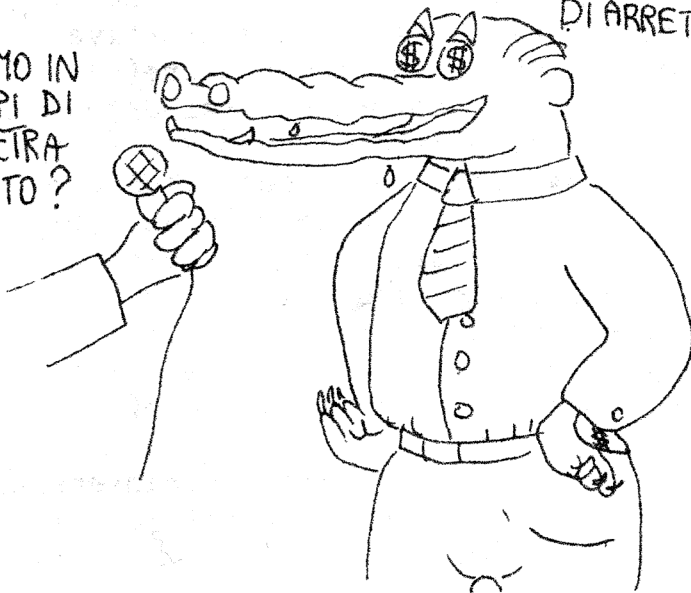
TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI

MILANO: sulle orme di quanto già accaduto in un ospedale romano, il ministro dell'interno ha dato il via all'operazione S. Paolo. Nella notte del 27.11.83 reparti dell'esercito coadiuvati da marines di stanza a Livorno e da uno squadrone di Ussari a cavallo, hanno dato l'assalto all'ospedale nel tentativo di scoprire alcune irregolarità segnalate da agenti del SISMI. Sotto un nutrito fuoco di artiglieria, forte dell'appoggio dei cannoni della corazzata New Jersey che scaricava le sue bordate dal naviglio pavese, l'esercito si è mosso con coraggio e determinazione: 24 paramedici sono stati falciati mentre fuori orario cercavano di scavalcare i cancelli, una mina anticarro, abilmente mascherata da macchina timbra cartellino è infine esplosa uccidendo una dozzina di dipendenti; cercavano di timbrare in ritardo; infine squadre della DIGOS cappeggiate da ex criminali di guerra hanno rastrellato il quartiere dove sorge l'ospedale alla ricerca di dipendenti in malattia. La regione ha stanziato quindici miliardi per l'opera di ricostruzione, dal canto suo la confederazione cgil cisl e uil si è pronunciata scetticamente nei confronti dell'operazione pur condividendo i motivi che l'hanno ispirata.

TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI

NO, SIAMO IN TEMPI
DI ARRETRATI

SIAMO IN
TEMPI DI
ARRETRA-
MENTO?



GRENADA: il medico fiscale del S. Paolo, ormai da tempo sulle tracce di un dipendente fintosi malato e segnalato dal controspionaggio sanitario come residente sull'isola caraibica per un periodo di vacanza, è rimasto seriamente ferito mentre di corsa cercava di raggiungere un aereo carico di cubani che tornavano in patria dopo le note vicende belliche; infatti avendo il medico scorto il fuggiasco mentre si infiltrava tra i militari in partenza a bordo dell'aereo si lanciava coraggiosamente a piedi sulla pista nel tentativo di agguantare con la mano la coda del velivolo ormai prossimo al decollo senza però avvedersi del sopraggiungere alle sue spalle di un quadrigetto Galaxy dell'aeronautica statunitense, il medesimo ha così investito in pieno il sanitario danneggiando il carrello.

LA POSTA di CAINO:



Caro Caino, sono una auxiliare in-
serviente, o se preferisci una ser-
va. Mi chiedo e ti domando: pur vi-
vendo in un mondo (il nostro) così
tecnologico, e in un ente (S. Paolo)
così moderno, non vi possa essere
un sollievo alle mie fatiche fisi-
che dovute al lavoro che svolgo;
l'automazione in poche parole ci
libererà dal lavoro?

...E dallo stipendio cara ammira-
trice e a dirlo sono gli stessi
imprenditori. Ma se tu sei una don-
na onesta dovresti sapere che se
lavori di meno dovresti guadagna-
re anche di meno, e ti prego non
guardare le lavapavimenti del per-
sonale dell'impresa, tanto esse
pesano ottanta chili e ci voglio-
no due braccia così per farle an-
dare. Mi dispiace ma credo che do-
vrei faticare ancora per molto
(hai calcolato quando andrai in
pensione) infatti gli scienziati
telematico-cibernetici sono impe-
gnati in progetti ben più grandio-
si e si guardano bene dallo spre-
mere le loro preziose meningi per
far lavorare meno voi altri.

Comunque potresti durante il lavo-
ro svuotare la tua mente e ripete-
re mentalmente l'universale OM,
oppure, visto che l'automazione
è il tuo sogno, pensare di essere
Mazinga che munito di spazzoloni
rotanti, scope oscillanti, deter-
sivi spaziali e guanti normali fa
il suo lavoro di nemico dello spor-
co.

Caino caro, sono un dirigente ospe-
daliero che ha un problema: come
spendere i milioni di arretrati
appena intascati, non amo i viaggi.

E fai bene, girare il mondo è or-
mai cosa da tutti, con tutta la
plebaglia in movimento oggi ormai
un viaggio alle Maldive non è più
simbolo di prestigio per nessuno,
figuriamoci per te che poverino
sei costretto a viaggiare tutti i
giorni per via del lavoro che svol-
gi. No caro mio ci vuole altro.
Prima di tutto rifatti il Look
professionale, sai già al Greenw-
ich Village appena passato il 5°
semaforo a destra, vicino al Metro
politan c'è quel negozietto per ar-
ticoli da Menager, figurati tutta
roba nuova che manco Agnelli sa
ancora cosa sia, potrai trovare e-
legantissimi ventiquattrore di cuoio,
roba esclusiva, nettapipe, taglia-
sigari, ciondoli firmati, fermacarte
di lusso e rotelle gonfiabili per
poltrone uso ufficio, su ogni arti-
colo inoltre il prezzo che è indele-
bile è stampato il doppio del cos-
to che pagherai così potrai fare
due volte bella figura.

Poi dammi retta, ormai visto che
siamo in tempi di revival e gli
sguardi vanno più al passato che
al futuro, ti consiglieri l'acquisi-
to di una bella vettura sportiva
magari munita di compressore (vè
di moda), il colore naturalmente
deve essere metallizzato. Per fini-
re, visto che oggi essere italiano
non è più degradante come una vol-
ta, ti indirizzerei all'acquisto
di una serie di stampe numerate
aventi come soggetto la mitica Az-
zurra, esse, incorniciate per bene
e appese con cura in ufficio (con-
sultare arredufficio 83) faranno
colpo sulle delegazioni straniere
che io credo non mancherai mai di
ricevere seguendo i miei consigli.
Tuo Caino.

"Coprocultura"

PERIODICO A CURA DEL COLLETTIVO
LAVORATORI OSPEDALE SAN PAOLO (Milano)

ARRETRATI TURBO TIME TURBO ARRETRATI

ARRETRATI STIPENDIO:
30 milioni lorde 20 milioni lorde
per i capi-ripartizione per i vice-capi

FRANCHI	BELTRAMELLI
TROPANO	COLOMBO
PIERMATTEI	DESIO
MORAZZONI	GRIG O

TURBO TIME TURBO ARRETRATI TURBO TIME